L'intervista

Robert Allegrini

PRESIDENTE DELLA NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION (NIAF)

«Italiani sempre più protagonisti in Usa Hollywood ci racconta rozzi, ma siamo riferimento per economia e politica»

GIUSEPPE SPADOLA
giuseppe.spadola@lnerona.it

MILANO Tra gli italo-americani considerato riferimento politico e economico della comunità Usa. Un ringraziamento per l'Italia all'americana. Ma Robert Allegrini, presidente della National Italian American Foundation (NIAF), si considera semplicemente un manager di origini italiane residente a Chicago con tanta esperienza alle spalle. A nostro Ecuriesidum, però, non si può ignorare la grande esperienza istituzionale: ha ricoperto il ruolo di Vice President of Communications (Ibe Americas) per Hilton e allo stesso tempo ha anche supervisionato le pubbliche relazioni del marchio per Conrad Hotels & Resorts e Waldorf Astoria Hotels & Resorts in tutto il mondo. Non solo. Nel 2016, è stato nominato una delle 25 menti straordinarie nel marketing dell'ospitalità dalla Hospitality Sales and Marketing Association International. Ora per la Niaf, National Italian American Foundation, è punto di riferimento dei studiosi italo-americani degli Stati Uniti. Lo sanno bene anche i presidenti Usa, a sorpresa, al tradizionale Gala Niaf dello scorso anno, è arrivato anche Joe Biden, accompagnando la moglie Jill. E lei, dopo il tour italiano nel nord est aspettato in autunno Donald Trump, Allegrini è intervenuto al Congresso dei Democratici che ha incoronato Kamala Harris candidata alla Casa Bianca.

L'associazione è ben vista dai candidati alla presidenza Usa...

Abbiamo avuto ogni presidente degli Stati Uniti da quando Jimmy Carter ha partecipato all'evento. E l'anno scorso siamo stati molto contenti di avere non solo Jill Biden, che è la prima First Lady di origine italiana, ma anche il marito. Il Presidente Biden. Lavoriamo a stretto contatto con la delegazione congressuale italo-americana. E ci sono circa 40 membri del Congresso di origine italiana. Ghaliberto è speaker del la Camera dei Rappresentanti sono tutti di origine italiana

Il 2024 sarà un anno storico, con le elezioni americane e la nuova sfida tra Democratici e Repubblicani...

Gli italo-americani, come comunità, hanno sostenuto sia entrambe le parti, e la fondazione è affiliata sia Repubblicani. Mi piace dire che lavoriamo con tutti, da Nancy Pelosi a sinistra a Mike Pompeo a destra. Per noi, è importante che ci sia un orgoglio italo-americano, e sarremmo sicuramente felici di lavorare conte.

In questo contesto internazionale anche Brescia ha trovato spazio tra i suoi progetti: dal 22 al 25 febbraio 2025 la 1000 Miglia percorrerà la strada della Florida proponendo per la prima volta in assoluto sul territorio statunitense la formula di gara 1000 Miglia Experience. Tutto grazie all'accordo con Niaf.

L'obiettivo della partnership è rendere la "Freccia Rossa" uno dei brand italiani più conosciuti negli Stati Uniti. La 1000 Miglia è una gara basata su una tradizione quasi centenaria ed è un simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo. Prestigio, lusso, made in Italy, questo rappresenta la Freccia Rossa, un evento senza tempo. Infatti quest'accordo è nostro intendimento per creare un ideale collegamento con il meglio delle comunità italiane d'America. 1000 Miglia è un evento che non ha eguali nel mondo. Un incredibile volo lo di valori positivi. La capacità di contagiare tradizione, innovazione, creatività, eleganza. Sofferte passeggiate e stile di vita italiano ha fatto della 1000 Miglia un simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo che finalmente sbarca negli USA. E questo che mettiamo a disposizione degli associati NIAF.

Insomma la 1000 Miglia come simbolo del Made in Italy?

Tra i temi più cari c'è proprio il Made in Italy, ma credo che una delle cose che bisogna fare è far sapere agli americani che l'Italia è più che cibo e moda. L'Italia è industria, l'Italia è chimica, l'Italia è farmaceutica. Il Paese è quasi ottimo del suo successo nel settore del lusso. Gli americani hanno nozioni preconcette di ciò che l'Italia rappresenta, ma l'Italia è molto più di quanto questi stereotipi. Far emergere che l'Italia ha molto di più da offrire e molti settori e concetti diversi penso che dovrebbe essere un obiettivo importante del governo italiano e qualcosa che possiamo aiutare ad amplificare attraverso la fondazione.

Da presidente della Niaf, come descriverebbe l'attuale situazione della comunità italo-americana nel contesto internazionale?

Allo stato attuale, la comunità italo-americana rappresenta un gruppo etnico molto influente e pienamente integrato. In molti casi per raggiungere l'integrazione nella società americana gli italo-americani hanno perso il contatto con la loro cultura e storia italiana. In assenza di autentici modelli italiani, molti italo-americani di terza e quarta generazione permettono ancora oggi alla cultura popolare americana, a Hollywood in particolare, di definire la loro identità etnica con effetti negativi. Hollywood tende ritrarre gli italo-americani come rozzi, gangsteri, esperti di cazzate d'ogni e tellemanti se non addirittura fuorivoli al crimine organizzato. Troppi giovani italo-americani adottano come questa rifiuto la caratterizzazione. Di conseguenza, hanno una visione molto distorta di cosa significhi essere italo-americani. La NIAF, in questo contesto, funge da contrappeso a Hollywood.

In termini di promozione delle relazioni con le istituzioni italiane, quali sforzi ha fatto la NIAF per collaborare e rafforzare i legami tra la comunità italoamericana e l'Italia?

Uno dei miei principali obiettivi da quando sono diventato presidente della NIAF è stato quello di promuovere relazioni più strette con le istituzioni italiane in modo che la fondazione possa servire da ponte tra gli Stati Uniti e l'Italia e come leader di pensiero nel far avanzare il futuro delle relazioni USA-Italia. Come tale, sotto la mia presidenza, la NIAF ha avviato una partnership con European House Ambrosetti, il principale think tank italiano. Insieme ad Ambrosetti, stiamo producendo importanti position paper che vengono presentati alla conferenza annuale Ambrosetti. L'anno scorso abbiamo prodotto un documento sul valore strategico del partenariato USA-Italia e quest'anno stiamo producendo un documento sulla diaspora italiana. Abbiamo anche firmato accordi di collaborazione strategica con l'American Chamber of Commerce di Milano (AMCHAM) e il Consiglio per le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti (nonché con il think tank basato a Bruxelles, Italy Untold.

Ci sono aree o questioni specifiche su cui la NIAF si sta attualmente concentrando nei suoi sforzi di advocacy per la comunità italoamericana? Come prevede di affrontare queste questioni e avere un impatto positivo?

La NIAF è attualmente impegnata in numerosi sforzi di advocacy su temi diversi come la necessità di maggiori risorse per il blocco delle Sacre di doppia cittadinanza italiana e la conservazione di un'immagine accurata della figura di Cristoforo Colombo, che è sotto attacco negli Stati Uniti da parte di un gruppo di estremisti militanti e con l'intento di attaccare e denigrare la reputazione delle figure principali della civiltà occidentale. A livello nazionale, la NIAF è anche uno dei membri fondatori dell'Italian American Leadership Forum, composto dalle più grandi e importanti organizzazioni italoamericane. Lo scopo dell'Italian American Leadership Forum è coordinare le organizzazioni affiliate al fine di garantire che la comunità italoamericana parli con una sola voce su questioni di cruciale importanza per la comunità.

Come presidente della NIAF, quali passi ha compiuto per coinvolgere le giovani generazioni di italoamericani nelle attività e nelle iniziative della fondazione?

Ritengo fortemente che la NIAF abbia l'obbligo di insegnare alle giovani generazioni di italoamericani la storia dell'Italia e della comunità italoamericana. Le nonne italiane del passato hanno insegnato ai loro nipoti a frequentare la chiesa ed apprendere la lingua ma non molto altro. Ecco perché tanti giovani italoamericani stanno cercando la loro eredità con il cibo. Purtroppo non è stato loro insegnato molto altro. Sarebbe anche da insegnare loro il Rinascimento e il Risorgimento e l'impatto che gli italiani hanno avuto sull'America. Sono molto lieto di affermare che di recente alla NIAF è stato concesso uno status consultivo speciale dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, rendendoci l'unica organizzazione italoamericana ad essere riconosciuta dalle Nazioni Unite. Ciò apre nuove opportunità per la nostra promozione. La NIAF funge anche da segretariato della Delegazione del Congresso italoamericano composta da quasi 40 membri del Congresso e senatori statunitensi di origine italiana. Siamo entusiasti che il sottosegretario della presidenza, Nancy Pelosi, a un altro, Kevin McCarthy, il cui nonno materno era italiano. Ma sottolineo che la NIAF è un'organizzazione apartitica. Tutti i legislatori sono benvenuti, purché siano orgogliosi delle loro origini italiane.

Il presidente Robert «Bob» Allegrini presidente della NIAF, National Italian American Foundation